



**Università
di Brescia**

**Regolamento Didattico
CORSO DI STUDI MAGISTRALE IN
SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE – PROFILO INFERMIERISTICO**

Classe di Laurea LM/SNT1 – Lauree Magistrali nelle Scienze Infermieristiche e Ostetriche – Profilo infermieristico

Coorte a.a. 2026/2027

Approvato nella seduta del Consiglio di Corso del 04/06/2026

Approvato con decreto d'urgenza del Direttore del Dipartimento di Specialità Medico-Chirurgiche, Scienze Radiologiche e Sanità Pubblica n. 928 del 08/06/2026

Approvato con decreto d'urgenza del Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia n. 3 del 09/06/2026

Emanato con D.R. n. 521 del 15/06/2026



Il Regolamento Didattico specifica gli aspetti organizzativi del Corso di Studio, secondo il corrispondente ordinamento, nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti-doveri del corpo docente e di quello studentesco e si articola in:

- Art. 1) presentazione del corso**
- Art. 2) gli obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**
- Art. 3) i risultati di apprendimento attesi (Knowledge and Understanding, Applying Knowledge and Understanding, Making Judgements, Communication Skills, Learning Skills)**
- Art. 4) i profili professionali e sbocchi occupazionali**
- Art. 5) requisiti per l'ammissione al corso di laurea e modalità di accesso e verifica**
- Art. 6) il Credito formativo Universitario**
- Art. 7) le attività formative e modalità di erogazione della didattica**
- Art. 8) organizzazione del corso, sbarramenti e propedeuticità**
- Art. 9) modalità di frequenza e obblighi degli e delle studenti**
- Art. 10) attività di orientamento e tutorato**
- Art. 11) distribuzione delle attività formative e appelli d'esame nell'anno, le sessioni d'esame e le modalità di verifica del profitto**
- Art. 12) le modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere e delle certificazioni linguistiche**
- Art. 13) le modalità di verifica dei risultati degli stages, dei tirocini e dei periodi di studio all'estero e i relativi crediti**
- Art. 14) prova finale**
- Art. 15) riconoscimento CFU**
- Art. 16) modalità per l'eventuale trasferimento da altri corsi di studio**
- Art. 17) consiglio del corso di studio e suoi organi**
- Art. 18) rinvio ad altre fonti normative**



Art. 1) Presentazione del corso

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche – Profilo infermieristico (CLMSIO-PI), costituito all'interno della Facoltà di Medicina e Chirurgia ed attualmente afferente al Dipartimento di Specialità medico-chirurgiche, Scienze radiologiche e Sanità pubblica, si articola in due anni, per un totale di 120 Crediti Formativi Universitari (CFU).

Il Corso si rivolge a Infermieri/e e Infermieri/e pediatrici/che che intendono realizzare un percorso di formazione avanzata post-base mediante il conseguimento della Laurea Magistrale. Tale corso assicura un portfolio di competenze e responsabilità nell'ambito della progettazione, gestione e valutazione di processi assistenziali avanzati, di attività di ricerca di interesse per il proprio specifico profilo, di attività formative, didattiche e connesse all'educazione continua e all'aggiornamento professionale, di attività di carattere manageriale e organizzativo compresa la direzione dei servizi di assistenza infermieristica e delle professioni sanitarie.

Il CLMSIO-PI si propone il conseguimento degli obiettivi formativi definiti nell'Ordinamento Didattico: coloro che conseguono la laurea magistrale nella classe possiedono una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze nei processi assistenziali, gestionali, formativi e di ricerca in uno degli ambiti pertinenti alle diverse professioni sanitarie ricomprese nella classe/profilo (infermieri/e e infermieri/e pediatrici/che).

I/Le laureati/e magistrali che hanno acquisito le necessarie conoscenze scientifiche, i valori etici e le competenze professionali pertinenti alle professioni infermieristiche e hanno ulteriormente approfondito lo studio della disciplina e della ricerca specifica, alla fine del percorso formativo sono in grado di esprimere competenze avanzate di tipo assistenziale, educativo e preventivo in risposta ai problemi prioritari di salute della popolazione e ai problemi di qualità dei servizi. In base alle conoscenze acquisite, sono in grado di tenere conto, nella programmazione e gestione del personale dell'area sanitaria, sia delle esigenze della collettività, sia dello sviluppo di nuovi metodi di organizzazione del lavoro, sia dell'innovazione tecnologica ed informatica, anche con riferimento alle forme di teleassistenza o di teledidattica, sia della pianificazione ed organizzazione degli interventi pedagogico-formativi nonché dell'omogeneizzazione degli standard operativi a quelli nazionali e dell'Unione Europea.

Coloro che conseguono la laurea magistrale sviluppano, anche a seguito dell'esperienza maturata attraverso una adeguata attività professionale, un approccio integrato ai problemi organizzativi e gestionali delle professioni sanitarie, qualificato dalla padronanza delle tecniche e delle procedure del management sanitario, nel rispetto delle loro ed altrui competenze. Le conoscenze metodologiche acquisite consentono loro anche di intervenire nei processi formativi e di ricerca peculiari degli ambiti suddetti.

Il piano di studio prevede lezioni articolate in moduli e insegnamenti, esercitazioni e attività di laboratorio e tirocini presso strutture convenzionate sia al 1° sia al 2° anno.

Art. 2) Gli obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Coloro che conseguono la laurea magistrale disciplinata dal presente Regolamento perseguono gli obiettivi formativi di seguito riportati e rivolti a orientare la formazione di un Infermiere o Infermiere pediatrico laureato magistrale in Scienze infermieristiche in grado di esercitare le proprie funzioni manageriali negli ambiti:

- dell'organizzazione dei servizi sanitari, sociosanitari e assistenziali (programmazione, gestione e valutazione),
- dei processi di educazione, formazione, aggiornamento e di didattica rivolti ai professionisti sanitari e che comunque operano all'interno delle diverse realtà del servizio sanitario e sociosanitario,



- della ricerca sanitaria, sociosanitaria e disciplinare avente per finalità lo sviluppo e il miglioramento delle conoscenze, delle competenze e delle pratiche assistenziali degli infermieri e degli altri professionisti sanitari, con particolare attenzione all'analisi dei modelli organizzativi multiprofessionali e che integrano la continuità assistenziale anche tra ospedale e territorio, alla sperimentazione di processi di implementazione delle pratiche derivanti dall'innovazione tecnologica e digitale e alla ricerca di interesse bioetico e deontologico.

Tali obiettivi guidano un progetto formativo coerente con il profilo culturale, scientifico e professionale di laureate e laureati caratterizzato da competenze avanzate per interventi in ambiti assistenziali, manageriali, formativi e di ricerca pertinenti alle professioni sanitarie di infermiere e infermiere pediatrico. Essi orientano l'apprendimento di conoscenze, abilità e competenze avanzate per assumere ruoli di leadership nel management sanitario e socioassistenziale, nella progettazione e realizzazione di attività didattiche per la formazione infermieristica di base, post-base, continua e permanente, nello sviluppo di conoscenze e pratiche disciplinari attraverso la ricerca scientifica e nella pianificazione e gestione dei processi assistenziali in ambito ospedaliero e territoriale.

Pertanto, il corso di studi magistrale in scienze infermieristiche considera il raggiungimento degli obiettivi formativi specifici qualificanti di seguito elencati quale espressione delle competenze attese del profilo del laureato magistrale in Scienze infermieristiche della presente classe di laurea:

NEL MANAGEMENT DEI PROCESSI ASSISTENZIALI E NELLA DIREZIONE DEI RELATIVI SERVIZI DI PROGRAMMAZIONE, GESTIONE DELLE RISORSE E DELLE ATTIVITA' E VALUTAZIONE:

1. rilevare e analizzare i bisogni di salute individuali e collettivi attinenti agli ambiti disciplinari e professionali infermieristici e programmare modelli appropriati per fornire risposte assistenziali a tali bisogni, in ospedale e nelle strutture territoriali, residenziali e a domicilio;
2. programmare e dirigere i servizi assistenziali e sociosanitari di riferimento per le professioni infermieristiche, favorendo il miglioramento continuo della qualità dell'assistenza e l'integrazione delle competenze generaliste e specialistiche nella pratica clinica e curando l'utilizzo efficiente delle risorse, in un'ottica di innovazione tecnologica;
3. organizzare e coordinare i processi assistenziali attinenti alle discipline infermieristiche in ambito ospedaliero e territoriale, promuovendo l'umanizzazione, la personalizzazione e la sicurezza delle cure e dell'assistenza;
4. pianificare, organizzare e gestire percorsi di promozione della salute, di educazione sanitaria e terapeutica, di autogestione della salute e di assistenza nel fine vita;
5. gestire percorsi di cura a elevata complessità assistenziale infermieristica;
6. applicare e valutare l'impatto in ambito assistenziale di modelli innovativi, disciplinari e organizzativi, anche in riferimento a metodi di integrazione delle competenze;

NEI PROCESSI DI RICERCA SANITARIA DI PERTINENZA DELLA DISCIPLINA INFERMIERISTICA:

7. promuovere e partecipare a ricerche di interesse infermieristico, assicurando la diffusione dei suoi risultati e una cultura professionale evidence-based e rispettoso dei doveri derivanti dalle discipline etiche e deontologiche;

NEI PROCESSI DI EDUCAZIONE RIVOLTI AI PROFESSIONISTI E ALLA COLLETTIVITA' E DI FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E DIDATTICA:

8. progettare, realizzare e promuovere sistemi di valutazione continua delle attività formative nel campo delle scienze infermieristiche;
9. programmare, dirigere e coordinare attività tutoriali e di tirocinio;
10. coordinare e svolgere attività didattiche nella formazione di base, post-base, continua e permanente;



NELLE FUNZIONI TRASVERSALI ALL'ORGANIZZAZIONE, ALLA RICERCA E ALLA FORMAZIONE:

11. fornire consulenza in ambito assistenziale, formativo, gestionale e di ricerca;
12. formulare proposte e prendere decisioni assistenziali in coerenza alle dimensioni legali, etiche e deontologiche che regolano l'organizzazione sanitaria e la responsabilità professionale;
13. analizzare criticamente gli aspetti etici, deontologici e normativi correlati all'assistenza e alle relazioni multiprofessionali e multiculturali attinenti alle discipline infermieristiche.

Pertanto, il PERCORSO FORMATIVO comprende attività formative e settori scientifico-disciplinari individuati dal DM istitutivo nel seguente modo:

- Gli obiettivi n°1 ('bisogni di salute individuali e collettivi'), n°4 ('promozione della salute') e n°7 ('ricerca') si riferiscono prioritariamente all'ambito delle 'Discipline epidemiologiche, statistiche, informatiche e della ricerca'.
- Gli obiettivi n°2 ('direzione dei servizi e qualità'), n°3 ('organizzazione dei processi ospedalieri e territoriali') e n°6 ('modelli innovativi') si riferiscono prioritariamente all'ambito delle 'Scienze del management infermieristico' e 'Scienze del management sanitario'.
- Gli obiettivi n°5 ('percorsi di cura a elevata complessità') e n°12 ('decisioni assistenziali') si riferiscono prioritariamente agli ambiti delle 'Scienze infermieristiche' e 'Scienze biologiche e medico-chirurgiche'.
- Gli obiettivi n°8 ('attività formative'), n°9 ('attività tutoriali e di tirocinio'), n°10 ('attività didattiche') e n°11 ('consulenza') si riferiscono prioritariamente all'ambito delle 'Discipline delle metodologie relazionali, educative, formative ed etiche'.
- L'obiettivo n°13 ('etica, deontologia e normativa'), caratterizzato da aspetti fortemente trasversali a tutti gli obiettivi precedenti e all'insieme delle competenze manageriali, formative e di ricerca del profilo atteso, si riferisce prioritariamente all'ambito delle 'Scienze infermieristiche'.

Gli obiettivi sopra indicati e le attività formative ad essi riferite promuovono un percorso formativo biennale che si concretizza in aree di insegnamento-apprendimento (insegnamenti e moduli) sia specifici sia integrati, in grado di perseguire i diversi livelli previsti dai Descrittori di Dublino.

Il Corso di studi prevede, in applicazione al relativo DM istitutivo n. 159/2026:

- attività a scelta dello studente (6 CFU);
- apprendimento della lingua straniera (Inglese scientifico in ambito sanitario e biomedico) per 3 CFU;
- laboratori dello specifico SSD (Scienze infermieristiche, MED-45) finalizzati all'integrazione di competenze di natura metodologica, di ricerca, manageriali, formative ed educative tramite esercitazioni, attività sperimentali e di progettazione orientate alla valorizzazione dell'integrazione multidisciplinare e delle innovazioni tecnologiche in ambito sanitario e assistenziale (3 CFU).

Alla prova finale per il conseguimento della laurea magistrale in scienze infermieristiche sono riservati 6 CFU complessivi che considerano l'impegno didattico per la produzione di una dissertazione scritta coerente con gli obiettivi qualificanti del corso e oggetto di una prova d'esame orientata alla valutazione del contributo originale della candidata e del candidato nonché le competenze scientifiche, metodologiche e professionali acquisite durante il percorso di studi.

La formazione nel presente Corso di Studio Magistrale è strutturata:

- in modo sequenziale, con un progressivo aumento della complessità delle materie trattate nel biennio e degli apprendimenti e delle competenze richiesti (ad esempio, dalle teorie manageriali ai modelli e metodi applicativi del management nei servizi sanitari);
- in modo unitario, con il raggruppamento e l'integrazione delle discipline in unità didattiche e insegnamenti tra loro coerenti ai fini del raggiungimento di un insieme coerente di obiettivi (ad esempio, collegando tra loro le discipline biomediche secondo i criteri delle conoscenze evidence-based e delle innovazioni tecnologiche del proprio settore);



- in modo trasversale, garantendo una pratica di apprendimento fondata sulle prospettive multidisciplinari e sulle competenze che attraverso gli ambiti dell'organizzazione, della didattica e della ricerca (ad esempio, obiettivi e contenuti di etica e deontologia per l'umanizzazione, la personalizzazione e la sicurezza nell'assistenza sono perseguiti in più momenti e in più insegnamenti del biennio).

1° ANNO

Il primo anno di corso è incentrato sul raggiungimento degli obiettivi di apprendimento fondamentali nel campo:

- dell'introduzione alle scienze infermieristiche avanzate, comprensive delle dimensioni filosofiche, etiche, teoriche e metodologiche;
- dell'analisi dei modelli organizzativi e assistenziali per la rilevazione dei bisogni di salute, con strumenti derivanti dalle discipline epidemiologiche e statistiche e con focalizzazione alle realtà ospedaliere e territoriali;
- del perfezionamento nella metodologia della ricerca applicata alle pratiche infermieristiche e alla diffusione delle conoscenze evidence-based in tale contesto;
- dell'introduzione generale alle discipline del management, attraverso le teorie della programmazione e direzione dei servizi e dell'economia sanitaria;
- dell'educazione alla salute e terapeutica e della pedagogia sanitaria applicata alla gestione dei processi di apprendimento nell'aggiornamento e formazione continua, nella didattica e nella tutorship.

2° ANNO

Il primo anno di corso è incentrato sul raggiungimento degli obiettivi di apprendimento fondamentali nel campo:

- dell'applicazione delle conoscenze acquisite nel primo anno nell'ambito delle discipline del management ai fini della direzione dei servizi infermieristici e delle professioni sanitarie;
- dello sviluppo di modelli e metodi assistenziali e organizzativi per l'innovazione e l'integrazione multiprofessionale, comprensivo dei recenti progressi nelle discipline biomediche e nell'applicazione delle conoscenze informatiche, digitali e ingegneristiche in ambito sanitario;
- dello sviluppo di modelli e metodi di valutazione della qualità dei servizi e del rischio clinico;
- dello sviluppo di nuove competenze del laureato magistrale con profilo manageriale nelle funzioni di leadership e consulenza per la pratica sociosanitaria e assistenziale;
- della ricerca quantitativa e qualitative di interesse delle scienze infermieristiche.

Il biennio sviluppa le diverse attività didattiche in coerenza con il percorso formativo sopra descritto, con un particolare bilanciamento dell'impegno nelle esperienze di tirocinio, che si diversificano tra primo e secondo anno e prevedono un maggior numero di CFU nel secondo anno.

Lezioni, Esercitazioni guidate, anche mediante l'utilizzo di piattaforme di e-learning e di applicativi digitali, Seminari e Studio individuale guidato sono trasversali e presenti durante l'intero svolgersi del biennio.

Per quanto riguarda in particolare il tirocinio, nel rispetto degli orientamenti emersi dai lavori della Conferenza permanente, le esperienze di stage forniscono a studentesse e studenti opportunità per sviluppare e sperimentare le competenze previste dal profilo infermieristico rispetto all'applicazione di modelli e strumenti professionali innovativi e metodologie manageriali, formative e di ricerca pertinenti alla disciplina. Tali attività si svolgono sia in Italia sia all'estero, in modo coordinato con le altre attività formative del corso, presso strutture universitarie e strutture convenzionate di tipo ospedaliero, residenziale, territoriale di comunità, istituti di ricerca e altre strutture o istituzioni accreditate che erogano servizi alla salute, in possesso dei requisiti strutturali e di standard di attività adeguati:

- strutture di coordinamento e direzione organizzativo-gestionale a livello ospedaliero, territoriale, residenziale, di cure intermedie e comunità;
- centri di aggiornamento e formazione continua e permanente a livello aziendale e sovra-aziendale;



- servizi di coordinamento didattico e tutorato per i corsi di studio e di formazione post-base delle professioni sanitarie;
- centri e istituti di ricerca;
- aziende di coordinamento, studio o sviluppo regionale o sovra-regionale.

Il tirocinio rappresenta un'attività didattica strutturata che prevede una progettazione documentata dell'offerta formativa, una figura dedicata responsabile presso le sedi coinvolte (tutor) e un sistema di valutazione formale e coerente comprensivo di relazioni finali scritte (report), esami e prove strutturate.

Art. 3) I risultati di apprendimento attesi (Knowledge and Understanding, Applying Knowledge and Understanding, Making Judgements, Communication Skills, Learning Skills)

Gli obiettivi n°1 ('bisogni di salute individuali e collettivi'), n°4 ('promozione della salute') e n°7 ('ricerca') si concretizzano nel percorso formativo attraverso due specifiche aree di apprendimento (*modelli e metodi di analisi dei bisogni per i servizi di prevenzione e promozione della salute e metodi di ricerca e pratica assistenziale basata sulle evidenze*), sviluppate mediante sia insegnamenti, sia tirocini secondo i livelli dei descrittori di Dublino di 'conoscenza e comprensione' e 'capacità di applicare conoscenza e comprensione';

Gli obiettivi n°2 ('direzione dei servizi e qualità'), n°3 ('organizzazione dei processi ospedalieri e territoriali') e n°6 ('modelli innovativi') si concretizzano nel percorso formativo attraverso quattro specifiche aree di apprendimento (*sviluppo e direzione dei servizi infermieristici e delle professioni sanitarie, programmazione dei servizi sociosanitari, ricerca organizzativa e assistenziali e modelli e metodi di valutazione della qualità dei servizi e del rischio clinico*), sviluppate mediante sia insegnamenti, sia tirocini secondo i livelli dei descrittori di Dublino di 'conoscenza e comprensione', 'capacità di applicare conoscenza e comprensione' e 'autonomia di giudizio';

Gli obiettivi n°5 ('percorsi di cura a elevata complessità') e n°12 ('decisioni assistenziali') si concretizzano nel percorso formativo attraverso due specifiche aree di apprendimento (*filosofia ed etica dell'assistenza infermieristica e modelli e metodi assistenziali avanzati*), sviluppate mediante sia insegnamenti, sia tirocini secondo i livelli dei descrittori di Dublino di 'conoscenza e comprensione', 'capacità di applicare conoscenza e comprensione' e 'autonomia di giudizio';

Gli obiettivi n°8 ('attività formative'), n°9 ('attività tutoriali e di tirocinio'), n°10 ('attività didattiche') e n°11 ('consulenza') si concretizzano nel percorso formativo attraverso tre specifiche aree di apprendimento (*teorie e metodi dell'apprendimento applicati all'infermieristica, ricerca nella formazione e modelli e metodi di leadership, consulenza, tutorialità per la pratica sociosanitaria e assistenziale*), sviluppate mediante sia insegnamenti, sia tirocini secondo i livelli dei descrittori di Dublino di 'conoscenza e comprensione', 'capacità di applicare conoscenza e comprensione', 'autonomia di giudizio' e 'abilità comunicative';

L'obiettivo n°13 ('etica, deontologia e normativa'), caratterizzato da aspetti fortemente trasversali a tutti gli obiettivi precedenti e all'insieme delle competenze manageriali, formative e di ricerca del profilo atteso, si concretizza nell'insieme delle aree di apprendimento dell'intero percorso formativo, sviluppate mediante sia insegnamenti, sia tirocini secondo i livelli dei descrittori di Dublino di 'conoscenza e comprensione', 'capacità di applicare conoscenza e comprensione', 'autonomia di giudizio', 'abilità comunicative' e 'capacità di apprendimento'.

CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPrensIONE (KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

Conoscenze teoriche e metodologiche di base e negli ambito specialistici sono offerte attraverso lezioni, anche interattive, e altre attività didattiche relative agli obiettivi n°1 ('bisogni di salute individuali e collettivi'), n°4 ('promozione della salute') e n°7 ('ricerca'); agli obiettivi n°2 ('direzione dei servizi e qualità'), n°3 ('organizzazione dei processi ospedalieri e territoriali') e



n°6 ('modelli innovativi'); agli obiettivi n°5 ('percorsi di cura a elevata complessità') e n°12 ('decisioni assistenziali'); agli obiettivi n°8 ('attività formative'), n°9 ('attività tutoriali e di tirocinio'), n°10 ('attività didattiche') e n°11 ('consulenza'); all'obiettivo n°13 ('etica, deontologia e normativa').

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- prove scritte e orali.

CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE (APPLYING KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

Competenze di analisi, interpretazione e approfondimento di interesse delle funzioni del laureato magistrale sono offerte attraverso lezioni interattive, esercitazioni, simulazioni, tirocini e altre attività didattiche relative agli obiettivi n°1 ('bisogni di salute individuali e collettivi'), n°4 ('promozione della salute') e n°7 ('ricerca'); agli obiettivi n°2 ('direzione dei servizi e qualità'), n°3 ('organizzazione dei processi ospedalieri e territoriali') e n°6 ('modelli innovativi'); agli obiettivi n°5 ('percorsi di cura a elevata complessità') e n°12 ('decisioni assistenziali'); agli obiettivi n°8 ('attività formative'), n°9 ('attività tutoriali e di tirocinio'), n°10 ('attività didattiche') e n°11 ('consulenza'); all'obiettivo n°13.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- prove scritte e orali;
- prove pratiche a stazioni;
- valutazioni dell'apprendimento pratico negli stage.

AUTONOMIA DI GIUDIZIO (MAKING JUDGEMENTS)

Esercitazioni, simulazioni, giochi di ruolo, discussione di casi, debriefing, tirocini e altre attività didattiche relative agli obiettivi n°2 ('direzione dei servizi e qualità'), n°3 ('organizzazione dei processi ospedalieri e territoriali') e n°6 ('modelli innovativi'); agli obiettivi n°5 ('percorsi di cura a elevata complessità') e n°12 ('decisioni assistenziali'); agli obiettivi n°8 ('attività formative'), n°9 ('attività tutoriali e di tirocinio'), n°10 ('attività didattiche') e n°11 ('consulenza') e all'obiettivo n°13 ('etica, deontologia e normativa').

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- valutazioni dell'apprendimento pratico negli stage;
- discussione di report, progetti e relazioni scritte.

ABILITÀ COMUNICATIVE (COMMUNICATION SKILLS)

Esercitazioni, simulazioni, giochi di ruolo, discussione di casi, debriefing, tirocini e altre attività didattiche relative agli obiettivi n°8 ('attività formative'), n°9 ('attività tutoriali e di tirocinio'), n°10 ('attività didattiche') e n°11 ('consulenza') e all'obiettivo n°13 ('etica, deontologia e normativa'), caratterizzato da aspetti fortemente trasversali a tutti i livelli precedenti e all'insieme delle competenze manageriali, formative e di ricerca del profilo atteso.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- colloqui orali;
- colloqui per le valutazioni dell'apprendimento pratico negli stage;
- presentazioni pubbliche di report, progetti e relazioni scritte;
- simulazioni di conduzione di riunioni e altre tipologie di lavori di gruppo.

CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO (LEARNING SKILLS)

Tutte le tipologie di attività didattiche concorrono agli obiettivi previsti e in particolare agli obiettivi n°8 ('attività formative'), n°9 ('attività tutoriali e di tirocinio'), n°10 ('attività didattiche') e n°11 ('consulenza') e all'obiettivo n°13 ('etica, deontologia e normativa'), caratterizzato da aspetti fortemente trasversali a tutti gli obiettivi precedenti e all'insieme delle competenze manageriali, formative e di ricerca del profilo atteso.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- studio individuale guidato;
- verifiche di apprendimento basato sui problemi (PBL);



- elaborazione e utilizzo di contratti e piani di autoapprendimento e autovalutazione.

Le capacità di apprendimento sono conseguite nel percorso di studio nel suo complesso con riguardo in particolare allo studio individuale previsto, alla preparazione individuale di progetti, all'attività volta in preparazione della tesi. La verifica di queste capacità avviene, nell'ambito di laboratori specifici, attraverso la valutazione della capacità di interrogare banche dati, di accedere ad una bibliografia internazionale sui temi proposti nell'ambito della didattica e di illustrare gli aspetti di novità introdotti dalla ricerca scientifica; di individuare quali problematiche, nei diversi settori di competenza, pongano ulteriori interrogativi allo sviluppo della ricerca e in quali direzioni.

Art. 4) I profili professionali e sbocchi occupazionali

Specialisti/e in scienze sanitarie infermieristiche

Funzione in un contesto di lavoro:

Il laureato magistrale in Scienze infermieristiche è in grado di svolgere attività di coordinamento e dirigenza nelle strutture sanitarie, sociosanitarie e assistenziali pubbliche o private, sia di tipo ospedaliero sia territoriale, residenziale e domiciliare, in regime di lavoro dipendente e come libero-professionista.

La funzione direzionale del presente profilo professionale si declina nell'assicurare l'organizzazione e la supervisione e valutazione dei processi e delle strutture di assistenza infermieristica, anche ad elevata complessità e nell'erogazione dei servizi in un'ottica di efficienza ed efficacia.

Opera con funzioni specifiche e competenze qualificate nelle realtà didattiche universitarie come Direttore didattico e Tutor dei Corsi di studio di Infermieristica, nelle realtà didattiche post-base, formative e di educazione e aggiornamento continuo, nei servizi di assicurazione della qualità in ambito sanitario e assistenziale e di risk management.

Può essere inserito in Centri di ricerca per lo sviluppo delle conoscenze e competenze in ambito disciplinare, clinico-assistenziale e sanitario.

Competenze associate alla funzione:

Coloro che conseguono la laurea magistrale sono in grado di intervenire con competenze avanzate e specifiche nella gestione dei processi assistenziali, gestionali, formativi e di ricerca in uno degli ambiti pertinenti alle diverse professioni sanitarie ricomprese nella classe (infermiere/a, ostetrico/a, infermiere/a pediatrico/a).

Tali competenze professionali avanzate si esprimono nell'ambito della valutazione e programmazione dei servizi assistenziali in risposta ai problemi prioritari di salute della popolazione di propria competenza e nella gestione dei problemi di qualità dei servizi.

In base alle conoscenze acquisite, sono in grado di tenere conto, nella programmazione e gestione del personale dell'area sanitaria, sia delle esigenze della collettività, sia dello sviluppo di nuovi metodi di organizzazione del lavoro, sia dell'innovazione tecnologica ed informatica, anche con riferimento alle forme di teleassistenza o di teledidattica, sia della pianificazione ed organizzazione degli interventi pedagogico-formativi nonché dell'omogeneizzazione degli standard operativi a quelli della Unione Europea.

Coloro che conseguono la laurea magistrale sviluppano, anche a seguito dell'esperienza maturata attraverso una adeguata attività professionale, un approccio integrato ai problemi organizzativi e gestionali delle professioni sanitarie, qualificato dalla padronanza delle tecniche e delle procedure del management sanitario, nel rispetto delle loro ed altrui competenze. Le conoscenze metodologiche acquisite consentono loro anche di intervenire nei processi formativi e di ricerca peculiari degli ambiti suddetti.

Pertanto, sono aree di sviluppo di competenze specifiche:

- il management sanitario (processi organizzativi in ambito infermieristico e ostetrico);
- la pedagogia sanitaria e la metodologia degli interventi didattici in ambito sanitario (processi formativi, di aggiornamento continuo e di didattica clinica in ambito infermieristico e ostetrico);



- la ricerca in ambito assistenziale (processi di ricerca in ambito infermieristico e ostetrico);
- lo sviluppo in ambito clinico-assistenziale avanzato (percorsi clinici e assistenziali integrati).

Sbocchi professionali:

Le laureate e i laureati magistrali in Scienze infermieristiche possono svolgere la propria attività professionale in struttura sanitarie, sociosanitarie e assistenziali pubbliche e private assicurando il coordinamento e la direzione organizzativo-gestionale a livello ospedaliero, territoriale, residenziale, di cure intermedie e comunità; possono ricoprire incarichi di coordinamento e direzione di Centri di Formazione Permanente a livello aziendale, sovra-aziendale e regionale e di Direttore didattico o Tutor dei Corsi di Studio e di formazione postlaurea; possono svolgere attività di coordinamento, progettazione e realizzazione di ricerca in Centri e Istituti di Ricerca pertinenti con gli obiettivi disciplinari della professione infermieristica.

Il corso prepara alla professione di (codice ISTAT):

2.6.2.2.3 - Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze mediche

2.5.1.1.1 - Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione

Art. 5) Requisiti per l'ammissione al corso di laurea e modalità di accesso e verifica

L'ammissione al corso è regolata dalle disposizioni di seguito riportate.

TITOLO DI AMMISSIONE

Ai sensi della normativa vigente si ammettono al corso coloro che siano in possesso di uno dei seguenti titoli:

- laurea triennale abilitante all'esercizio di una delle professioni sanitarie ricomprese nella classe di laurea magistrale di interesse;
- diploma universitario, abilitante all'esercizio di una delle professioni sanitarie ricomprese nella classe di laurea magistrale di interesse;
- titoli abilitanti all'esercizio di una delle professioni sanitarie ricomprese nella classe di laurea magistrale di interesse, di cui alla legge n. 42/1999.

Oltre ai predetti titoli è in ogni caso requisito indispensabile il possesso del diploma di scuola secondaria superiore valido per l'accesso all'Università o altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo

NORME PER L'AMMISSIONE

L'ammissione al Corso è regolamentata dalle norme annualmente emanate con Decreto MUR.

Art. 6) Il Credito formativo Universitario

L'unità di misura del lavoro richiesto per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento Didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).

Per il conseguimento del titolo di studio è richiesta l'acquisizione di 120 CFU complessivi in 2 anni di corso, di cui almeno 30 da acquisire in attività formative professionalizzanti (stage).

Ad ogni CFU corrisponde, come previsto dal Regolamento Didattico d'Ateneo, un impegno di 25 ore, delle quali almeno il 50% riservate allo studio personale o ad altre attività formative individuali, e così articolate:

- lezioni frontali (di norma, con rapporto ore/CFU pari a 8/25);
- didattica tutoriale ed esercitazioni svolte in aule dedicate o laboratori;
- attività professionalizzanti svolte in sedi di stage;
- seminari;



- didattica opzionale a scelta;
- altre attività formative previste dall'Ordinamento didattico;
- studio autonomo.

I crediti corrispondenti a ciascun insegnamento sono acquisiti con il superamento del relativo esame o altre forme di verifica del profitto.

La coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi viene accertata, anche sulla base delle indicazioni contenute nelle relazioni degli organismi preposti al miglioramento della qualità del percorso didattico (Gruppo RaR, CPDS e Presidi della qualità di Ateneo e di Dipartimento), dal Consiglio di Corso del CLMSIO-PI.

Al fine di evitare l'obsolescenza dei CFU acquisiti, non è consentita la sospensione della frequenza per un numero di anni superiore a due. Nelle condizioni citate, l'adeguamento dei CFU sarà valutato dal Consiglio del CLMSIO-PI (CCLMSIO-PI) sentiti i e le docenti interessati/e.

Art. 7) Attività formative e modalità di erogazione della didattica

I percorsi formativi del Corso di Studi in Scienze infermieristiche e ostetriche – Profilo infermieristico sono finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 2 del presente Regolamento e comprendono le seguenti tipologie delle forme di insegnamento:

Modulo

Si definisce **modulo** un insieme di lezioni che trattano di uno specifico argomento, identificate da un titolo e facenti parte del curriculum formativo previsto per il corso di studio, svolte sulla base di un calendario didattico predefinito ed impartite a studenti con regolare iscrizione ad un determinato anno di corso, anche con suddivisione in piccoli gruppi. L'elenco delle lezioni impartite, suddivise di norma per un massimo di due ore, deve essere annualmente fatto pervenire alla segreteria del CLMSIO-PI mediante le procedure amministrative disposte dagli uffici competenti.

Seminario

Il **seminario** è un'attività didattica che ha le medesime caratteristiche della lezione, ma che può essere svolta in contemporanea da più docenti, anche di ambiti disciplinari (o con competenze) diversi e, come tale, viene annotata nel registro delle lezioni. Il seminario può essere svolto anche da un/una solo/a docente, qualora il suo argomento permetta di ampliare un particolare aspetto previsto dal curriculum formativo. Le attività seminariali possono essere interuniversitarie e realizzate sotto forma di videoconferenze.

Esercitazione di laboratorio e didattica a piccoli gruppi

Le **esercitazioni** e le attività di didattica tutoriale sono una forma didattica interattiva indirizzata a piccoli gruppi di studenti e coordinata da un/una Docente-Tutore il cui compito è quello di affiancare gli e le studentesse a lui affidati/e. L'apprendimento tutoriale avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall'analisi dei problemi, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni nel contesto di esercitazioni pratiche o in ambienti dedicati e laboratori. Per ogni attività tutoriale, il CCLMSIO-PI definisce precisi obiettivi formativi, il cui conseguimento viene verificato in sede di esame. Dietro proposta dei e delle docenti di un corso, il CCLMSIO-PI annualmente assegna l'incarico di Docente-Tutore a personale di riconosciuta qualificazione nel settore formativo specifico.



Attività didattica opzionale (a scelta dello studente)

Il CCLMSIO-PI, su proposta dei e delle docenti, organizza attività didattiche opzionali, a scelta dello e della studentessa. La didattica opzionale costituisce attività ufficiale dei e delle docenti. Fra le attività opzionali sono compresi i corsi monografici costituiti da lezioni, i corsi monografici svolti con modalità interattive e seminariali, convegni, stage svolti in laboratori di ricerca o in strutture dedicate e altre attività che la CDP ritiene compatibili con gli obiettivi del Corso di Laurea. La valutazione delle singole attività didattiche a scelta non è espressa in una votazione numerica, ma solo nel riconoscimento dei crediti corrispondenti, certificata dal/dalla docente responsabile e annotata nel libretto. Il calendario delle attività didattiche opzionali viene pubblicato in tempo utile, insieme al calendario delle attività didattiche obbligatorie.

Attività formative professionalizzanti (stage)

Durante i due anni del CLMSIO-PI, ogni persona iscritta è tenuta ad acquisire specifiche professionalità nel campo della competenza clinico-assistenziale avanzata in ambito infermieristico, del management sanitario e della gestione dei processi organizzativi in ambito infermieristico e delle professioni sanitarie, della pedagogia sanitaria (processi formativi, di aggiornamento continuo e di didattica clinica in ambito infermieristico e delle professioni sanitarie) e della ricerca sanitaria in ambito infermieristico e sanitario. A tale scopo, ogni studente dovrà svolgere attività formative professionalizzanti (stage), frequentando le strutture assistenziali identificate dal CCLMSIO-PI e nei periodi dallo stesso definiti, per un numero complessivo di almeno 30 CFU. Lo stage è una forma di attività didattica tutoriale suddivisa in due tipologie:

- acquisizione di abilità pratiche di livello crescente, utili allo svolgimento dell'attività svolta a livello professionale;
- conoscenze di natura metodologica per l'interpretazione critica dei dati nelle attività clinico-assistenziali, gestionali e pedagogiche; abilità di ricerca e valutazione delle informazioni scientifiche indispensabili alla soluzione di problemi pratici; considerazione delle componenti etiche nei processi clinico-assistenziali, manageriali, formativi e di ricerca.

I contenuti delle attività di stage sono definiti e approvati dal CCLMSIO-PI su proposta del coordinatore degli Stage. In ogni fase dello stage, ogni studente opera sotto il controllo diretto del/della Tutore. La verifica del raggiungimento degli obiettivi è effettuata alla fine degli stage, nelle forme definite dal Coordinatore degli Stage. Il CCLMSIO-PI può identificare strutture sanitarie e di altro genere non convenzionate, presso le quali può essere condotto, in parte o integralmente, lo stage, dopo valutazione della loro adeguatezza e accreditamento da parte del CCLMSIO-PI e degli Organi di Ateneo.

Inoltre, le esperienze di stage forniscono a studentesse e studenti opportunità per sviluppare e sperimentare le competenze previste dal profilo infermieristico rispetto all'applicazione di modelli e strumenti professionali innovativi e metodologie manageriali, formative e di ricerca pertinenti alla disciplina. Tali attività si svolgono sia in Italia sia all'estero, in modo coordinato con le altre attività formative del corso, presso strutture universitarie e strutture convenzionate di tipo ospedaliero, residenziale, territoriale di comunità, istituti di ricerca e altre strutture o istituzioni accreditate che erogano servizi alla salute, in possesso dei requisiti strutturali e di standard di attività adeguati:

- strutture di coordinamento e direzione organizzativo-gestionale a livello ospedaliero, territoriale, residenziale, di cure intermedie e comunità;
- centri di aggiornamento e formazione continua e permanente a livello aziendale e sovra-aziendale;
- servizi di coordinamento didattico e tutorato per i corsi di studio e di formazione post-base delle professioni sanitarie;
- centri e istituti di ricerca;
- aziende di coordinamento, studio o sviluppo regionale o sovra-regionale.

Il tirocinio rappresenta un'attività didattica strutturata che prevede una progettazione documentata dell'offerta formativa, una figura dedicata responsabile presso le sedi coinvolte (tutor) e un sistema di valutazione formale e coerente comprensivo di relazioni finali scritte (report), esami e prove strutturate.



Corso di lingua inglese

Il CCLMSIO-PI organizza uno o più corsi di lingua inglese, che consentono di acquisire le abilità linguistiche necessarie per comprendere l'inglese scientifico medico e, in particolare, di leggere e comprendere il contenuto di lavori scientifici su argomenti medici, clinico-assistenziali, manageriali, pedagogici e di ricerca.

Tesi di laurea

Ogni studente ha la disponibilità di 6 CFU finalizzati alla preparazione della tesi di laurea, anche mediante l'internato presso strutture accreditate dal CCLMSIO-PI.

Attività didattica a distanza

Ai sensi del Decreto n. 1835 del 06/12/2024 del MUR, il Corso di Studio Magistrale in Scienze infermieristiche e Ostetriche – Profilo infermieristico rientra, in quanto afferente alla classe di laurea delle Professioni Sanitarie, tra le classi di corsi di studio convenzionali. Per tale tipologia, la didattica viene erogata interamente in presenza o – per le attività diverse dalle attività pratiche e di laboratorio – con limitata modalità telematica, in misura non superiore ad un terzo del totale (Moduli, Seminari, attività a scelta, corsi di lingua Inglese).

Art. 8) Organizzazione del corso

Il curriculum del CLMSIO-PI si articola in 10 Insegnamenti obbligatori.

Nella pagina web del corso di studio, sono specificati il/la docente titolare dell'insegnamento, gli eventuali moduli didattici che compongono l'insegnamento, scopi e programmi del modulo.

Il piano degli studi è riportato nell'Allegato 1.

Sbarramenti e propedeuticità

Per l'ammissione alla prova finale del CLMSIO-PI, ogni studente deve aver frequentato regolarmente le attività didattiche e conseguito i crediti formativi universitari relativi al superamento degli esami di profitto e agli stage previsti dal Curriculum.

È consentito il passaggio da un anno al successivo esclusivamente a coloro che abbiano assolto agli obblighi di frequenza e abbiano superato tutti gli esami di profitto e ottenuto tutte le valutazioni previsti dal Curriculum per il relativo anno di corso. Coloro che non abbiano ottenuto l'attestazione di frequenza agli insegnamenti del proprio anno di iscrizione o ad altre attività didattiche per le quali è previsto obbligo di frequenza, si iscrivono con la qualifica di ripetente all'anno da cui proviene.

Coloro che non abbiano superato tutti gli esami di profitto degli insegnamenti del proprio anno di corso, compreso il tirocinio, al momento dell'iscrizione all'anno accademico successivo, si iscrivono sotto condizione. Tale condizione perdura fino alla sessione straordinaria di febbraio. Se in tale sessione non viene risolta positivamente la condizione a cui era sottoposto/a al momento dell'iscrizione, lo/la studente acquisisce la qualifica di studente fuori corso temporaneo, nella quale permane per tutto l'anno. È tuttavia consentito, agli studenti che abbiano frequentato e ottenuto la firma di frequenza, sostenere esami di profitto degli insegnamenti frequentati nel primo semestre, a partire dalla sessione estiva e dopo aver sostenuto con profitto tutti gli esami dell'anno precedente.

L'iscrizione come ripetente, in caso di mancata attestazione della frequenza agli insegnamenti, comporta l'obbligo di frequenza per gli insegnamenti per i quali non è stato assolto l'obbligo di frequenza.

Al fine di agevolare la carriera degli e delle studenti e permettere loro di conseguire il titolo in corso, le attività di tirocinio e la conseguente verbalizzazione del relativo esame, sia per il I sia per il II anno di corso, si potranno svolgere fino alla sessione



straordinaria di recupero di febbraio compresa. A tal proposito si precisa che gli e le studenti del primo anno che presentano richiesta motivata potranno usufruire dell'opzione di prolungamento della frequenza "sotto condizione": in questo caso sarà possibile prolungare la frequenza nel primo semestre dell'a.a. successivo con obbligo di superamento del tirocinio (idoneità) entro la sessione straordinaria del febbraio successivo. Nel caso in cui la condizione non si risolva entro la sessione straordinaria (studente che non frequenta o che frequenta ma non ottiene idoneità) lo/la studente è collocato/a nella condizione di ripetente.

Art. 9) Modalità di frequenza

9.1 - Eventuali obblighi di frequenza

Ogni persona iscritta è tenuta a frequentare tutte le attività didattiche previste dal piano degli studi.

La verifica del rispetto dell'obbligo di frequenza è affidata a chi coordina il corso e/o ai/alle docenti afferenti al corso stesso, secondo modalità ratificate dal CCLMSIO-PI e comunicate all'inizio di ogni corso.

L'attestazione di frequenza, necessaria per sostenere il relativo esame, si ottiene partecipando almeno ai 3/4 (pari al 75%) delle lezioni. Ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di frequenza, tale criterio viene calcolato sull'insegnamento e non sul singolo modulo.

È lasciata al/alla titolare dell'insegnamento la facoltà di attivazione di meccanismi di recupero da comunicare all'inizio di ogni corso.

Di norma coloro che non abbiano ottenuto l'attestazione di frequenza di ciascun insegnamento, nel successivo anno accademico si iscrivono in soprannumero/ripetente al medesimo anno di corso, con l'obbligo di recuperare le frequenze mancanti.

9.2 - Eventuali insegnamenti a distanza

Il corso di studi può utilizzare sistemi di insegnamento a distanza per una parte delle attività formative previste dal piano di studio, nel rispetto di quanto già indicato all'art. 7 del presente regolamento.

9.3 - Studenti a Tempo Parziale

Il corso di studio attualmente non prevede percorsi formativi per studenti part-time.

In applicazione del Regolamento didattico di Ateneo, per **uditori/uditrici** si intendono studenti dell'Ateneo ammessi/e a frequentare le lezioni senza essere iscritti/e al CdS, possono partecipare esclusivamente all'attività di didattica frontale, non sostengono verifiche, non conseguono crediti e non ottengono attestazione di frequenza.

Il/La docente rilascerà, laddove gli venga richiesto, il materiale didattico relativo alla partecipazione alle lezioni.

Il CLMSIO-PI ammette fino a un massimo di 1 uditore/uditrice per ogni modulo, fatta salva la verifica dell'adeguatezza dell'aula didattica.

Art. 10) Attività di orientamento e tutorato

L'Università promuove un servizio di orientamento finalizzato a fornire strumenti per accedere alle informazioni relative al corso di studio, alle attività formative, agli strumenti di valutazione della preparazione iniziale e alle opportunità di autovalutazione, alle opportunità di studio all'estero e alle possibilità di occupazione o di prosecuzione degli studi in altri programmi formativi.



Il Corso di Studio – oltre a prevedere funzioni di tutorato attribuite a specifiche figure annualmente nominate, si avvale del servizio di tutorato previsto dal Regolamento per la disciplina dell'Attività di Tutorato Studentesco.

Art. 11) Distribuzione delle attività formative e appelli d'esame nell'anno, le sessioni d'esame e le modalità di verifica del profitto

Il presente articolo regola la distribuzione delle attività formative, gli appelli d'esame e le modalità di verifica di profitto ai sensi del Regolamento didattico di Ateneo e del Regolamento Studenti e impegna inoltre a dare la massima attuazione possibile alla Carta dei Diritti e dei doveri delle Studentesse e degli Studenti, in coerenza con quanto stabilito dallo Statuto di Ateneo.

Gli esami di profitto e le prove di verifica sono attività volte ad accertare il grado di preparazione. Possono essere orali e/o scritti e/o grafici, o consistere in prove pratiche, nella stesura di elaborati o altra modalità di verifica ritenuta idonea dal/dalla docente dell'insegnamento responsabile e/o dal Consiglio di corso. Ogni persona iscritta è tenuta a verificare il programma richiesto per l'esame.

Le modalità d'esame, ivi comprese eventuali forme di verifica in itinere sono rese note all'inizio delle lezioni dell'insegnamento.

Per ciascuna attività formativa indicata nel piano didattico è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività (semestrale o annuale). Nel caso di un insegnamento integrato articolato in più moduli, possono essere previste prove parziali, ma l'accertamento finale del profitto determina una votazione unica sulla base di una valutazione collegiale e complessiva del profitto.

L'accertamento finale, oltre all'acquisizione dei relativi CFU, comporta l'attribuzione di un voto espresso in trentesimi o l'attribuzione di una idoneità.

L'iscrizione agli esami di profitto avviene da parte di ogni studente attraverso il sistema informativo dedicato a condizione che di essere in regola con il pagamento delle tasse e che l'esame sia inserito tra quelli previsti per il proprio Corso di studio, nel rispetto delle propedeuticità e delle regole di frequenza previste.

All'atto della prenotazione potrebbe essere richiesta la compilazione di un questionario di valutazione del corso seguito.

Il voto finale o l'idoneità viene riportato dal/dalla docente responsabile su apposito verbale.

Ogni studente potrà controllare sul sistema informatico l'avvenuta registrazione dell'esame.

Il calendario didattico è articolato secondo due periodi didattici (semestri). Il primo semestre va indicativamente dal mese di ottobre al mese di febbraio; il secondo semestre da marzo a settembre.

Il numero degli appelli nell'anno solare non può essere inferiore a 7, la cui collocazione all'interno del calendario didattico per ciascun anno accademico viene definita a livello coordinato da parte del Consiglio di Corso di Studi, garantendo un'equilibrata distribuzione temporale degli appelli stessi ed evitando di norma la sovrapposizione con i periodi di lezione.

Il CCLMSIO-PI stabilisce le tipologie e il numero delle prove di esame necessarie per valutare l'apprendimento nonché, su proposta dei Coordinatori di Corso, la composizione delle relative Commissioni.

La composizione e il funzionamento delle commissioni d'esame sono regolamentati dal Regolamento Didattico di Ateneo.

La verifica dell'apprendimento può avvenire attraverso valutazioni formative e valutazioni certificative.



Le valutazioni formative (prove in itinere) sono intese a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e d'insegnamento nei confronti di contenuti determinati.

Le valutazioni certificative (esami di profitto) sono invece finalizzate a valutare e quantificare con un voto il conseguimento degli obiettivi dei corsi, certificando il grado di preparazione individuale degli e delle studenti.

Negli insegnamenti con più moduli sono ammesse valutazioni anticipate di tipo certificativo (prove parziali impropriamente denominate "prove in itinere") per singoli moduli che comunque devono essere svolte in forma collegiale, così come le valutazioni dei tirocini.

Qualora lo o la studente non abbia conseguito una valutazione di sufficienza, l'esito insufficiente deve essere verbalizzato e registrato nella sua carriera, ma non viene riportato nella certificazione della carriera stessa.

Gli esami di profitto possono essere effettuati esclusivamente nei periodi a ciò dedicati denominati sessioni d'esame.

Le sessioni d'esame non possono coincidere con i periodi nei quali si svolgono le attività didattiche ufficiali.

Le sessioni d'esame sono fissate secondo il seguente calendario:

- la prima nel mese di febbraio, con un prolungamento nel periodo pasquale;
- la seconda nei mesi di giugno-luglio;
- la terza nel mese di settembre, con un prolungamento nel periodo natalizio;
- è prevista una quarta sessione d'esame straordinaria, nel mese di febbraio.

Le sessioni d'esame e i relativi periodi di sospensione delle lezioni sono stabiliti con delibera di CCLMSIO-PI in ambito di programmazione annuale della didattica.

Gli studenti e le studenti fuori corso e ripetenti possono usufruire, in deroga al calendario, di appelli più ravvicinati, comunque concordati con i e le docenti.

Al fine di permettere agli studenti e alle studenti laureandi/e di completare il percorso formativo entro le sessioni di laurea ordinarie (ottobre-novembre e marzo-aprile), acquisendo tutti i crediti formativi previsti dall'Ordinamento Didattico, per i moduli "Attività a scelta dello studente, Tirocinio e Altre attività" è possibile prevedere sessioni straordinarie "ad hoc" per la verbalizzazione di queste attività.

Il calendario didattico definitivo, l'orario delle lezioni e le date degli appelli sono pubblicati sul portale di Ateneo nella sezione: Studiare.

Nelle sessioni in cui sono previsti due appelli di esame, essi sono distanziati, di norma, di almeno due settimane. Il Consiglio di corso può prevedere ulteriori appelli d'esame (di recupero o straordinari). Gli esami dello stesso anno vengono di norma fissati in date diverse per evitare sovrapposizioni.

Il calendario degli esami di profitto semestrale viene pubblicato a inizio di ogni periodo didattico. Gli appelli delle sessioni invernale ed estiva iniziano almeno 1 settimana dopo la fine delle lezioni. La data e l'orario d'inizio di un appello non possono essere anticipati.

In caso di prove scritte seguite da prove orali l'intervallo tra il momento della pubblicazione degli esiti della prova scritta e quello della prova orale deve essere di almeno 5 giorni.

La composizione e il funzionamento delle Commissioni d'esame è indicata nel Regolamento Didattico di Ateneo. Le Commissioni d'esame sono designate ai sensi del Regolamento didattico di Ateneo.

Per quanto non disciplinato dal presente articolo si rimanda a quanto previsto nel Regolamento didattico di Ateneo.

Il numero complessivo degli esami curriculari non può superare il numero di 12 nei due anni di corso.



Art. 12) Le modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere e delle certificazioni linguistiche

La lingua straniera curriculare richiesta per l'acquisizione del titolo è la lingua inglese (inglese scientifico).

Per la lingua inglese sono previsti 3 crediti, conseguiti attraverso la frequenza al relativo percorso didattico.

Gli studenti in possesso di Certificazioni Internazionali di conoscenza linguistica (riportate all'indirizzo internet www.unibs.it, nella relativa pagina del Centro Linguistico di Ateneo) sono tenuti a presentarle alla UOC Gestione Carriere/Didattica per la loro valutazione ed eventuale riconoscimento di frequenza e/o esame.

Art. 13) Le modalità di verifica dei risultati degli stages, dei tirocini e dei periodi di studio all'estero e i relativi crediti

Stage e tirocini

Il Consiglio di corso determina le modalità di svolgimento delle attività di tirocinio o stages ritenute funzionali al perseguimento degli obiettivi fissati per il corso di studio, indicando le modalità di rilevamento della frequenza e il responsabile di tale rilevamento.

I risultati degli stages/tirocini sono verificati mediante una prova, nonché il controllo del registro delle presenze.

Periodi di studio all'estero

I CFU conseguiti, dopo idonea verifica, durante i periodi di studio, trascorsi nell'ambito di programmi ufficiali di scambio dell'Ateneo (Socrates/Erasmus, accordi bilaterali) vengono riconosciuti dal Consiglio di Corso, in conformità con gli accordi didattici (Learning Agreement) tra l'Università di Brescia e le Università ospitanti e stabiliti preventivamente dal Responsabile Erasmus del Corso di studio o da apposita Commissione. La votazione viene definita da apposite tabelle di conversione.

Modalità di verifica di altre competenze richieste e relativi crediti

Le conoscenze informatiche sono accertate con le modalità indicate nel programma di ciascuna attività formativa e comunicate all'inizio di ciascun anno accademico. Non sono previsti riconoscimenti di certificazioni comprovanti le conoscenze informatiche.

Art. 14) Prova finale

14.1 - Attività formative per la preparazione della prova finale

Ogni studente ha a disposizione 6 crediti finalizzati alla preparazione della tesi di laurea.

14.2 - Ammissione alla prova finale

L'ammissione alla prova finale richiede l'acquisizione di tutti i crediti previsti dall'Ordinamento didattico con esclusione di quelli acquisibili con la prova stessa.

Potranno comunque essere ammessi alla prova finale solo coloro che avranno certificato l'adesione alle procedure di valutazione della didattica.



14.3 - Prova finale

La prova finale consiste nella presentazione di una tesi elaborata in modo originale sotto la guida di un/una relatore/relatrice, davanti ad una commissione di docenti, composta secondo quanto previsto dai criteri generali stabiliti dal Dipartimento.

L'ammissione alla prova finale richiede l'acquisizione di tutti i crediti previsti dall'Ordinamento didattico, con l'esclusione dei 6 acquisibili con la prova stessa.

L'esame di Laurea si svolge di norma nel mese di novembre (prima sessione) e nel mese di aprile (seconda sessione).

L'argomento della tesi può essere attribuito, su istanza dello/a studente interessato/a, da un titolare di insegnamento/modulo.

All'atto dell'attribuzione dell'argomento della tesi, il/la relatore/relatrice può indicare altresì il/la titolare di insegnamento/modulo o il/la cultore/cultrice della materia o il tutore della sede ospitante di tirocinio effettivamente frequentata dallo studente o dalla studentessa che svolgerà le funzioni di correlatore/correlatrice.

L'assegnazione della tesi di laurea non può in alcun modo essere condizionata al possesso di una particolare media negli esami di profitto.

Per l'ammissione alla prova finale, ogni studente deve adempiere alle indicazioni previste dalla UOC Gestione Carriere e pubblicate sul sito web dell'Ateneo.

La commissione esaminatrice della prova finale:

- a) è nominata dal Direttore di Dipartimento, su indicazione del Presidente del Corso di Studio;
- b) è composta da un minimo di 5 componenti, di cui la maggioranza scelti/e tra corpo docente e ricercatore di ruolo, anche a tempo determinato, titolari di insegnamento, e viene presieduta dal/dalla professore/professoressa di prima fascia con maggiore anzianità di servizio o da un/una professore/ professoressa di seconda fascia (in assenza del Direttore di Dipartimento o del Presidente del Corso, cui viene accordata preferenza ai sensi del Regolamento didattico d'Ateneo).

Al/Alla Presidente della commissione spetta di garantire la piena regolarità dello svolgimento della prova e l'aderenza delle valutazioni conclusive ai criteri stabiliti dall'art. 5.

La commissione esaminatrice, al termine della discussione, delibera in segreto il voto finale.

Alla deliberazione possono partecipare soltanto i/le componenti della commissione che hanno assistito alla discussione. La deliberazione è assunta a maggioranza. In caso di parità, prevale il voto del/della Presidente. Il voto finale è espresso in centodecimi a prescindere dal numero di componenti facenti parte delle commissioni. L'esame è superato con il conseguimento di almeno sessantasei centodecimi (66/110).

14.4 - Votazione

Al voto di laurea, espresso in centodecimi, concorrono i seguenti elementi: media aritmetica degli esami di profitto del vigente piano di studi espressi in trentesimi; punteggio aggiuntivo per le lode ottenute negli esami di profitto, nella misura di 0,2 per lode fino a un massimo di 2 punti; partecipazione a programmi internazionali approvati dal Consiglio di Corso, fino a un massimo di 2 punti. Il voto così ottenuto viene arrotondato per eccesso o per difetto al numero intero più vicino. La Commissione, in seduta di laurea, dispone di ulteriori punti, così specificati: massimo 9 punti per tesi di ricerca (di cui, qualità della tesi da 0 a 5 e presentazione e discussione da 0 a 4); massimo 7 punti per tesi compilativa (di cui, qualità della tesi da 0 a 4 e presentazione e discussione da 0 a 3).

La lode viene attribuita con parere unanime della Commissione qualora il voto arrotondato sia pari o superiore a 100 e nel curriculum sia presenta almeno 1 lode.



La menzione (encomio) viene attribuita per le sole tesi di ricerca che, su proposta del/della relatore/relatrice e con parere unanime della Commissione, presentino i seguenti requisiti: voto arrotondato pari o superiore a 107, presenza nel curriculum di almeno 3 lodi e durata regolare del percorso didattico ("laurea in corso").

Al termine della deliberazione, il/la Presidente proclama pubblicamente l'esito della prova finale e la relativa votazione. I verbali degli esami di laurea sono sottoscritti da tutti i/le componenti presenti e trasmessi alla UOC Gestione Carriere.

Art. 15) Riconoscimento CFU

L'eventuale riconoscimento di conoscenze e abilità professionali certificate è disciplinato dal Regolamento Studenti a cui si rimanda.

Il riconoscimento di CFU per attività extracurricolari ai sensi dell'art. 14 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, opera al momento dell'accesso o durante lo svolgimento del corso di studio, ai fini dell'eventuale abbreviazione dell'ordinario ciclo. Il riconoscimento è deliberato dal Corso di Studio, eventualmente anche previa nomina di apposita commissione, sulla base della normativa vigente e del Regolamento Studenti, e avviene a domanda dello/a studente debitamente documentata, secondo criteri di stretta coerenza con gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi riferibili al Corso di Studio, nonché sulla base dei criteri generali di cui al D.M. n. 931 del 4 luglio 2024.

Il limite massimo di CFU riconoscibili è pari a 12. Possono essere riconosciuti ulteriori CFU, entro il limite massimo totale di 24 in relazione alle attività formative svolte nei cicli di studio presso gli istituti di formazione della pubblica amministrazione, nonché alle altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso.

Possono essere integrate ulteriori modalità di riconoscimento a seguire di specifiche deliberazioni del Consiglio di Corso.

Art. 16) Modalità per l'eventuale trasferimento da altri corsi di studio

Gli e le studenti con regolare iscrizione al CLMSIO-PI possono presentare al Consiglio di Corso di Studi domanda di riconoscimento della carriera universitaria pregressa - con eventuale abbreviazione di corso - a seguito di:

- 1) passaggi tra corsi di studio dell'Università di Brescia;
- 2) trasferimento da altre sedi universitarie;

16.1 - Trasferimenti

I trasferimenti ad anni successivi al primo sono regolati con bandi annuali emanati con Decreto Rettorale dalla UOC Gestione Carriere entro il mese di giugno di ogni anno sulla base della ricognizione dei posti disponibili effettuata dalla UOC Gestione Carriere al 31 maggio dello stesso anno.

I requisiti di ammissione ed i criteri di valutazione sono definiti in ottemperanza alle strategie di Ateneo per la didattica entro il mese di maggio dal Consiglio di Corso di Studio, onde essere allegati al bando di cui fanno parte integrante. Nel caso di mancata comunicazione alla UOC Gestione Carriere entro la scadenza indicata, si ritengono confermati i requisiti e criteri utilizzati per l'anno precedente.



Una apposita Commissione con poteri decisorii, nominata dal Consiglio di Corso di Studio, valuta le domande e redige un'unica graduatoria sulla base dei criteri definiti nel bando, curandone la trasmissione alla UOC Gestione Carriere entro 30 giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande di trasferimento.

La graduatoria finale è approvata con Decreto Rettorale ed è affissa all'Albo Pretorio.

16.2 - Riconoscimento degli studi

Gli studi compiuti presso corsi di laurea in scienze infermieristiche e ostetriche – Profilo infermieristico o presso Corsi di Master di altre sedi universitarie dell'Unione Europea, nonché i crediti in queste conseguiti, sono riconosciuti con delibera del CCLMSIO-PI, previo esame da parte della CDP del curriculum trasmesso dall'Università di origine e dei programmi dei corsi in quella Università accreditati.

Per il riconoscimento degli studi compiuti presso corsi di laurea in scienze infermieristiche e ostetriche – Profilo infermieristico di Paesi non appartenenti all'Unione Europea, il CCLMSIO-PI affida l'incarico alla CDP di esaminare il curriculum e i programmi degli esami superati nel Paese d'origine. Sentito il parere della CDP, il CCLMSIO-PI riconosce la congruità dei crediti acquisiti e ne delibera il riconoscimento.

I crediti conseguiti da uno/una studente che si trasferisca al CLMSIO-PI da altro Corso di Laurea possono essere riconosciuti dopo un giudizio di congruità espresso dalla CDP. Dopo avere deliberato il riconoscimento di un definito numero di crediti, il CCLMSIO-PI dispone per l'iscrizione regolare dello/della studente ad uno dei due anni di corso.

Art. 17) Consiglio del corso di studio e suoi organi

Il Consiglio di Corso di Studi è presieduto da un Presidente eletto dal Consiglio stesso fra il corpo docenti di ruolo di prima o di seconda fascia a tempo pieno, ed è composto da coloro a cui è attribuito un incarico didattico afferente al Corso di Studi di riferimento e da una rappresentanza studentesca.

Il Consiglio del Corso di Studio ha il compito di provvedere alla organizzazione della didattica, alla approvazione dei piani di studio, alla costituzione delle commissioni di esame e per le altre verifiche del profitto nonché per le prove finali per il conseguimento del titolo di studio.

Per quanto riguarda l'elezione delle rappresentanze studentesche si rimanda al Regolamento Elettorale dell'Università.

Il CLMSIO-PI istituisce una propria Commissione Tecnico Pedagogica (CDP). La CDP è presieduta dal Presidente del CCLMSIO-PI ed è composta da docenti e da una rappresentanza studentesca in CCLMSIO-PI. Tra i docenti deve figurare necessariamente un/una rappresentante per ogni anno di corso. I e le rappresentanti degli e delle studenti devono essere scelti/e tra gli eletti/e in CCLMSIO-PI.

La CDP esercita compiti generali di istruzione ed approfondimento dei temi su cui il CCLMSIO-PI è chiamato a deliberare ed ha le seguenti funzioni:

- identifica gli obiettivi formativi del "core curriculum" e formula proposte al CCLMSIO-PI per l'attribuzione dei crediti formativi;
- propone al CCLMSIO-PI l'aggregazione degli obiettivi formativi nei moduli, favorendone l'integrazione;
- organizza il monitoraggio permanente di tutte le attività didattiche, proponendo al CCLMSIO-PI eventuali modifiche;
- esprime il proprio parere circa la propedeuticità degli esami e gli sbarramenti per il passaggio ad anni successivi.



Le attività svolte dalla CDP vengono verbalizzate e messe a disposizione dei e delle componenti del CCLMSIO-PI per la consultazione. Le funzioni svolte sono riconosciute come compiti istituzionali e pertanto certificate dalle autorità accademiche come attività inerenti alla didattica. La CDP può articolarsi in gruppi di lavoro tematici cui possono partecipare anche altri/altra componenti del CCLMSIO-PI in numero non superiore ai/alle componenti della CDP.

Le funzioni della CDP possono essere temporaneamente assegnate, con durata massima di un anno accademico, a gruppi specifici di docenti e studenti, compreso il Gruppo di Riesame, appositamente individuati dal Consiglio di Corso con formale deliberazione.

Per gli insegnamenti previsti dal Curriculum che prevedono moduli affidati a più di un/una docente, anche di settori scientifico-disciplinari diversi, è prevista la nomina di un/una coordinatore/coordinatrice dell'insegnamento, designato/a dal CCLMSIO-PI, che rappresenta la figura di riferimento per gli e le studenti.

Tra i suoi compiti:

- presiedere la Commissione d'esame, coordinare le attività di preparazione delle prove e garantire il corretto svolgimento dell'esame stesso;
- coordinare le attività didattiche programmate per l'insegnamento, allo scopo di garantire il perseguimento di obiettivi didattici integrati dei diversi moduli dell'insegnamento, anche in relazione all'organizzazione dei tempi didattici, assumendosene la responsabilità nei confronti del CCLMSIO-PI;
- proporre attività didattiche integrative e tutoriali per il perseguimento di obiettivi didattici integrati dei diversi moduli previsti per l'insegnamento;
- proporre attività opzionali a scelta, finalizzate all'approfondimento di particolari tematiche connesse agli obiettivi didattici integrati dei diversi moduli previsti per l'insegnamento.

Comitato di Indirizzo

Il Corso di Laurea si dota di un Comitato di indirizzo (C.I.), organo consultivo composto da almeno 8 componenti e di durata triennale.

I e le componenti del C.I. vengono appositamente nominati dal CCdS, si riuniscono almeno una volta all'anno e si esprimono sull'offerta formativa del Corso di Studi.

Il C.I. promuove il costante collegamento tra la comunità accademica e l'insieme dei soggetti e delle parti sociali interessate, con particolare riferimento al mondo del lavoro e delle professioni. Il C.I. promuove un costante dialogo attivo con i/le portatori/portatrici di interesse e rafforza il legame tra l'Ateneo e il contesto economico, sociale e culturale di riferimento, migliorando l'aderenza dell'offerta formativa ai fabbisogni della società, secondo le raccomandazioni delle Istituzioni preposte, tra le quali ANVUR.

Qualora necessario, il CCLMSIO-PI può individuare ulteriori figure di coordinamento (coordinatore/coordinatrice didattico/a di anno di corso, coordinatore/coordinatrice degli stage, coordinatore/coordinatrice delle attività formative a scelta, ecc.), di norma scelte nell'ambito del profilo professionale proprio del CCLMSIO-PI.

Il CCLMSIO-PI, su proposta motivata del/dalla docente titolare di modulo, può proporre agli Organi competenti la nomina di cultori/cultrici della materia, in possesso di riconosciuta e documentata competenza professionale e scientifica. Il/La



cultore/cultrice della materia collabora con il/la docente titolare del modulo attraverso il contributo allo svolgimento di lezioni, esercitazioni e seminari relativi a particolari argomenti o specifici approfondimenti del corso e la partecipazione alla Commissione d'esame. Il numero complessivo dei/delle cultori/cultrici della materia del CLMSIO-PI deve risultare contenuto e proporzionato agli impegni richiesti.

Art. 18) Rinvio ad altre fonti normative

Per quanto non esplicitamente previsto si rinvia alle fonti normative gerarchicamente superiori: DM 270/2004, L.240/2010, Statuto, Regolamento didattico d'Ateneo, Regolamento studenti, Politiche e organizzazione per la qualità di Ateneo.